

Mario Cuomo

ex governatore dello Stato di New York

«È il suicidio dei repubblicani»

La paralisi degli Usa è una grossa sconfitta dei repubblicani: hanno cercato lo scontro perché sentono affievolirsi il consenso sul loro programma di tagli. È il giudizio di Mario Cuomo, ex governatore di New York.

ANNA DI LELLIO

NEW YORK. Anche Mario Cuomo come Colin Powell e altri politici in pensione ha scritto un libro «Reason to Believe» è un excursus nella filosofia che l'ex governatore democratico dello Stato di New York ha elaborato durante i 12 anni dei suoi mandati. Ma lunedì sera a Manhattan in un incontro con una piccola folla di ardenti ammiratori per discutere il libro il governatore per eccellenza ha scelto di parlare della crisi politica attuale e delle prospettive del suo partito.

Cosa pensa dello stato creato a Washington sul budget, stato che ha causato la chiusura degli uffici del governo?

È una grossa sconfitta per i repubblicani. Loro pensavano di aver vinto con il Contratto per l'America ma i sondaggi dicono chiaramente che l'America non ama la loro agenda. Perché altrimenti stanno lottando sul budget con Clinton? Perché vogliono trascinarlo in un negoziato? Perché hanno paura di sostenere la loro proposta di finanziaria e non vogliono essere giudicati? Clinton la bene a non negoziare. Che passano la legge e dopo il presidente dirà la sua. Se fossero onesti i repubblicani dovrebbero avere il coraggio di dire alla signora di 57 anni malata e senza famiglia o amica: «usa ma non puoi avere nessun aiuto dal governo perché abbiamo stabilito un tetto per la spesa e tu ne sei fuori». Oppure dovrebbero poter dire alla ragazzina di sei anni che per irresponsabilità o errore ha fatto un figlio «vovvigi alla carità privata alla chiesa o alle organizzazioni che vogliono che tu sia felice».

Come il dovrebbe ridurre il deficit se non si vuole toccare la spesa assistenziale?

I repubblicani vogliono eliminare tutto il principio che la gente ha diritto all'assistenza. Ok allora perché la difesa ha diritto ad essere finanziata? Perché è quando un paese ha un diritto ad avere una riduzione delle tasse. Eliminando i tagli fiscali riduciamo le spese per la difesa e riduciamo lo spreco. Su questo per esempio Clinton si è comportato benissimo perché ha tagliato la spesa non necessaria per il governo federale in modo sostanziale. E poi è stato l'unico presidente a ridurre il deficit per tre anni di seguito.

Come pensa quindi che lo scontro politico attuale influenzerà le elezioni? Perché è chiaro che questo braccio di ferro è determinato dal clima prelettorale.

I repubblicani non hanno ancora capito. Eppure uno di loro Kevin Phillips lo ha scritto in un libro pubblicato una dozzina di anni fa che le elezioni sono determinate dal centro e non da quel 60-40 del

lettorato che è costituito dalle classi medie e medio basse. Per intenderci quelli che guadagnano meno di 35 mila dollari l'anno. Cosa propongono i repubblicani a questi? I tagli delle tasse? Ma se ci sono ceti medi che stanno per essere tagliati fuori completamente dal mercato del lavoro cosa volete che importi loro di pagare meno tasse. Presto non avranno più neanche uno stipendio su cui pagare tasse. Quando eravamo giovani noi ma moglie Matilda che è più intelligente di me e faceva un significante deciso di restare a casa per occuparsi dei figli. Con un lavoro sicuro e uno stipendio solo siamo riusciti a comprare una casa e la Chevrolet ad andare in vacanza ogni estate e mandare i figli a scuola. Oggi non ci sarebbe possibile. E la soluzione non è la riduzione del deficit.

Le sembra quindi che i democratici potrebbero vincere le prossime presidenziali nel 1996?

Oggi come oggi Clinton appare come il vincitore, ma più perché gli altri sono dei perdenti. La sua vittoria sarebbe più sicura se si luppasse un programma più specifico se si smettesse di dir «voglio fare le stesse cose che fanno i repubblicani ma con più morigerazione». Il messaggio deve essere positivo. «Ba la con l'idea di Clinton. L'assistenza e ridurre le tasse. Qui c'è bisogno di fare investimenti mentre si riduce il deficit. Investimenti per il futuro, nell'educazione e nelle infrastrutture. Solo il 40 della nostra forza lavoro è qualificata. Il resto dobbiamo un portarlo in paesi stranieri perché abbiamo abbandonato le nostre scuole. Bisogna che Clinton lotti per ridurre invece gli investimenti nella difesa e abbandonare l'assistenza alle imprese che non le hanno bisogno. In positivo? Clinton deve mantenere un posizione ferma sulla libertà di scelta per quanto riguarda il lavoro e proteggere l'ambiente. Lo può fare perché è un uomo molto intelligente. Che la smetta però di pensare ad alta voce ed esprimere i suoi dubbi sulla propria politica. Va bene essere introspettivi ma bisogna esserlo dentro. lo dice la parola.

I democratici sono in difficoltà però nel difendere la propria politica.

Vero devono poter riformare la politica assistenziale delle quali sono stati campioni. Io lo dico dal 1974 da quando ero membro di quel gruppo minoritario dentro il partito New Democratic Coalition. L'ultimo di noi, novembre Don Count (novembre mese di elezioni - non contare). Vuole questi principi. La compassione per chi ha bisogno e un sentimento morale. Ma se è vero



L'ex governatore di New York Mario Cuomo

che l'assistenza è giusta moralmente, va detto anche che e nel nostro modo di essere personale. E bene che l'America dimostri compassione perché non può permettere di pagare per i suoi fallimenti. Per esempio non abbiamo i soldi per finanziare le prigioni o le esecuzioni necessarie a liberarsi della delinquenza, le cui radici sociali sono chiare. Il tuo è un po' leggero il profeta Geremia. Il tuo bene e il bene della tua comunità.

Quindi adottando una piattaforma più chiaramente liberale lei pensa che Clinton possa sconfiggere i suoi rivali repubblicani?

Guardiamoci bene questi repubblicani. Bob Dole che è attualmente il favorito e anche molto simpatico. Un tempo era un moderato. Adesso si è spinto a destra per ottenere il sostegno dei conservatori nel suo partito. Ha discostato in questo modo una dozzina di anni di spirito che lo danneggia perché l'America è in cerca di forza. Di Bill Clinton non ne parlano perché l'America non ne parla. Che dice di uno la cui piattaforma è se gli altri non sono abbastanza cattivi, votate per me. Io dico Lamin Alexander che co-

nosco bene perché era governatore del Tennessee quando anch'io ero governatore. Io trovo un giovane intelligente. Ma è un conservatore anche se non un accoso degli altri. Nessuno di questi può battere Clinton.

Cosa pensa allora di Colin Powell e della sua decisione di non presentarsi alle elezioni?

Powell è un uomo straordinario. Il suo lascio è disprezzato molto anche dal fatto che gli americani sono divisi dalla politica dei due partiti. Guardiamo i numeri del 1992 ha votato il 50% degli aventi diritto e di questi il 20% ha scelto Ross Perot. L'indipendente votò per il conto di quanti hanno votato per i due partiti. Ma Powell ha anche rappresentato il meglio di tutta la «forza dolce» che gli americani hanno. Che si forte non è dubbio perché era un militare. Appartiene alla minoranza di colore e sente compassione per gli altri. Infatti è critico sul Contratto per l'America. Quindi è anche dolce. La scorsa settimana ho telefonato a Bill Clinton e gli ho suggerito di offrire a Powell una posizione nella sua prossima amministrazione. Che vuole che Powell

possa assistere? Che vuole lavorare per i repubblicani e che che si vinceranno le elezioni. Va bene ma se invece non vincano.

Quale sarebbe la piattaforma di Mario Cuomo candidato alla presidenza?

Che io mi candido è proprio un possibile. Quest'anno è un mese dove si va avanti perdendo elezioni come mi è successo lo scorso novembre. Ma una risposta ce l'ho per quanto riguarda cosa fare. Abbiamo un'economia che va benissimo ma continua a produrre ristrutturazioni e disoccupazione. I nostri servizi nelle città, dall'assistenza alla distruzione della famiglia e alla scuola, che non crede più a nulla. Soffre della sindrome che si chiama di Mrs. Robinson (Mrs. Robinson) cioè dove si è andato lo di Maggio. In altre parole, non abbiamo più cura e nostri leader si sono fatti per ora e con il grigio si trovano davanti al loro del precipizio. Ma c'è ancora tempo. La soluzione però non è nel salvaggio individualismo repubblicano ma nella costruzione in un nuovo senso della comunità e della solidarietà.

ZONA RETROCESSIONE



E se l'Italia fosse lo specchio di Cartoonia?

HISSA se il grande successo della trasmissione televisiva «Go Cart» diffusa da Rai Due, fino a qualche settimana fa subito dopo il Tg2 e oggi subito prima, è dovuto al fatto che tra i due programmi c'è pochissima differenza dal momento che entrambi mandano in onda cartoni animati intervallati da interventi di un conduttore in studio. Naturalmente il problema non riguarda solo il Tg2, anzi sono tutti i telegiornali e le trasmissioni di informazione a essere coinvolti, ma qui il fenomeno è se possibile ancora più appariscente. Forse a causa del nome del suo direttore, quel Clemente Mimun che può che a un giornalista fa pensare a un personaggio di Goscinny e Uderzo («Astérix e Mimun alle Olimpiadi»).

Di fatto esiste una impressionante convergenza di immagine e comportamento tra i cartoni animati e gli uomini politici. Vittorio Sgarbi per esempio è più probabile che l'abbiano mandato in Parlamento i camorristi o Hanna e Barbera? Ermano Bossi il cor pulento senatore della Lega che dalle sue parti è più popolare di I la polenta Valsugana (e anche un filo preparato) nasce in fantasia di Umberto Bossi o di Walt Disney? Giuliano Ferrara per così mastodontico perché si abbuffa come un maiale o più semplicemente perché lo disegnano così? Irene Pivetti che sta sempre seduta dietro il banco di presidenza della Camera e che sa più di foulard e la giacca del tailleur sotto sarà nuda perché ha le piume e è asessuata come zia Paperina oppure avrà la gonnina come tutte? Ersilia Salvato senatrice di Rifondazione è così forte (di principi e di taglia) perché come Obélix è caduta dentro la pozione magica di «piccolina» o perché di notte mangia i bambini? Marco Pannella della lista rinomata, quel numero che gli compare sempre sotto al collo è un numero di telefono oppure è il numero di matricola della Banda Bassotti? Il presidente Dini è davvero così brutto e cattivo oppure non è vero niente (che sia cattivo)? E i «Vedroni» al contrario è realmente buono come la pastorella Heidi o invece secondo quanto molti sospettano la sera quando torna a casa scende in cantina e oppure rubano dove passa la notte a visionare coccodrilli di dalmata, altro che Internet e ma Internet? Paolo Ligouri parla come Cato Graciano e qui indaga sul Pretore perché è semialfabeta o perché lo doppiano cost per fare poi ridere? Vittorio Feltri quando fa i «Vedroni» di apertura del suo «Coronale» mangia quantità industriali di spinaci oppure gli vengono tirati?

E quelli poveri anime che fanno lo sciopero della fame, i vari Pannella, De Lorenzo, Cuno Pomarino, Calogero Mannino, le Finno perché tanto i cartoni animati non mangiano mai e di conseguenza non muoiono mai, oppure scambiano qualche cosa? Qui la risposta è davvero facile (anche se un po' qualunquista) non si è mai visto un cartoon o un politico morire di fame e il giorno che accadesse sarebbe davvero la rivoluzione. Ma siamo tranquilli nonostante le minacce. Cuno Pomarino ha le sue sicurezze, Pannella di soccombere al digiuno che Pippo di trombata Mimun. C'è un'altra di questi casi in cui si realizza uno sconfinamento di genere: si esce dal cartone animato per entrare nell'fantascienza pura.

Ma andiamo avanti con le domande in parallelo per le non vorremmo che qualcuno si offendesse per l'esclusione. A proposito di Pippo che è un cane vestito da uomo, Storace, cosa? Anche lui è vestito da uomo d'accordo ma in origine c'è un cane. Quando alla Camera di limitare il tenimento con i suoi dotti, cosa? La zia la gamba si siede su accovaccia sulle strati banco? E il molto sogni quando finisce e le interviste non dice «Pitagora tutti perché si dimentica o perché ha paura che i Galappa e della regina lo prendano in giro? E Pierferdinando Casini chi si siede in un'edicola e andata veramente nel bosco con Biancaneve e cioè si è limitato a baciarla o se invece la rannamazione si è spinta al punto da sfiorare il peccato mortale? Marco Formentini invece che è di chi ha creta? A quale niente subisce deve essere attribuita la realizzazione del primo cartone animato di questi giorni di fumetti qui è appunto l'attuale sindaco di Milano, ovvero il sindaco meno amato di Balza?

Per concludere, un discorso di Cartoonia. Un che ha studiato la politica a Disneyland. E anche è un amico personale di Pippo. I fumetti e i disegni si da solo da un'idea di Bellino e così il padre di tanti dimenticabili personaggi che ci hanno divertito e ci hanno ronzato quando eravamo più piccoli, non vogliamo allora per noi un po' anche di lui? No che non vogliamo. That's all folks.



«Interessa Fontana de Trevi?»

FUnità logo and list of names: Walter Veltroni, Giuseppe Costanzo, Antonio Zolla, Giancarlo Bonetti, Marco De Vito, Luciano Fontana, Pietro Segalini, Antonio Bernini, Antonio Marini, Anselmo Maffei, Nedo Antoniotti, Alessandro Matteucci, Antonio Bernini, Alessandro Dahi, Elisabetta Di Prima, Simona Vesentini, Anselmo Maffei, Giancarlo Bonetti, Giancarlo Bonetti, Antonio Zolla.

DALLA PRIMA PAGINA

Battaglia sui valori

prevalente degli Stati Uniti e la der di quel Partito. Il mio credo che il vinto con la elezioni presidenziali del 1992 e perso con le elezioni politiche del 1994. Da un anno Clinton si trova a go go con i repubblicani. Il primo di questi contro un'alternativa a maggioranza nel momento repubblicano. Clinton mi ha fatto pubblico per di più che si riconosce e soprattutto in New York. Il presidente della Camera e dei deputati e portavoce della destra pubblica e di dopoguerra. Con i tagli che questa politica pubblica e qui si vede che il voto delle elezioni un anno fa sulla base di un programma. Contratto con l'America che proponeva stop alle tasse e tagli selvaggi alla spesa pubblica. Dopo pochi mesi si è capito che cosa sarebbe successo se questo programma di tagli e di tagli selvaggi fosse stato effettivamente attuato. E tutte le spese non sarebbero state soltan-

to frange marginali della popolazione. Il mio credo che il vinto con la elezioni presidenziali del 1992 e perso con le elezioni politiche del 1994. Da un anno Clinton si trova a go go con i repubblicani. Il primo di questi contro un'alternativa a maggioranza nel momento repubblicano. Clinton mi ha fatto pubblico per di più che si riconosce e soprattutto in New York. Il presidente della Camera e dei deputati e portavoce della destra pubblica e di dopoguerra. Con i tagli che questa politica pubblica e qui si vede che il voto delle elezioni un anno fa sulla base di un programma. Contratto con l'America che proponeva stop alle tasse e tagli selvaggi alla spesa pubblica. Dopo pochi mesi si è capito che cosa sarebbe successo se questo programma di tagli e di tagli selvaggi fosse stato effettivamente attuato. E tutte le spese non sarebbero state soltan-

to frange marginali della popolazione. Il mio credo che il vinto con la elezioni presidenziali del 1992 e perso con le elezioni politiche del 1994. Da un anno Clinton si trova a go go con i repubblicani. Il primo di questi contro un'alternativa a maggioranza nel momento repubblicano. Clinton mi ha fatto pubblico per di più che si riconosce e soprattutto in New York. Il presidente della Camera e dei deputati e portavoce della destra pubblica e di dopoguerra. Con i tagli che questa politica pubblica e qui si vede che il voto delle elezioni un anno fa sulla base di un programma. Contratto con l'America che proponeva stop alle tasse e tagli selvaggi alla spesa pubblica. Dopo pochi mesi si è capito che cosa sarebbe successo se questo programma di tagli e di tagli selvaggi fosse stato effettivamente attuato. E tutte le spese non sarebbero state soltan-

to frange marginali della popolazione. Il mio credo che il vinto con la elezioni presidenziali del 1992 e perso con le elezioni politiche del 1994. Da un anno Clinton si trova a go go con i repubblicani. Il primo di questi contro un'alternativa a maggioranza nel momento repubblicano. Clinton mi ha fatto pubblico per di più che si riconosce e soprattutto in New York. Il presidente della Camera e dei deputati e portavoce della destra pubblica e di dopoguerra. Con i tagli che questa politica pubblica e qui si vede che il voto delle elezioni un anno fa sulla base di un programma. Contratto con l'America che proponeva stop alle tasse e tagli selvaggi alla spesa pubblica. Dopo pochi mesi si è capito che cosa sarebbe successo se questo programma di tagli e di tagli selvaggi fosse stato effettivamente attuato. E tutte le spese non sarebbero state soltan-